



Una storia infinita?

Gli impianti sportivi comunali

Sono passati ormai vent'anni dal primo atto di espropriazione dei terreni per la realizzazione dei campi da calcio in via Saletti e della nuova Palestra di via Mons. Snichelotto e ad oggi non è stato ancora determinato in via definitiva il valore dell'indennità di esproprio da corrispondere al proprietario.

La vicenda ha dell'incredibile: primo perché sono passati vent'anni senza che una sentenza definitiva abbia sancito il giusto valore da corrispondere al proprietario; secondo perché non siamo in grado di prevedere quanto tempo ci vorrà ancora per mettere la parola fine a questa storia, che potrebbe sembrare infinita.

Inevitabile chiedersi: ma in questa vicenda chi ha vinto e chi ha perso?

Sicuramente in questa procedura il vero perdente è il sistema giustizia dello Stato italiano, perché non ci può essere nessuna plausibile giustificazione all'incapacità di uno Stato, che rappresenta la sesta o settima potenza industriale

continua a pag 2 ►



al mondo, di erogare un servizio essenziale qual è la giustizia, in modo rapido ed efficiente.

D'altro canto, non vedo nessun vincitore: anzi, tutti abbiamo perso qualcosa.

Il cittadino ha, giustamente, motivo di dolersi per non aver ancora ricevuto l'equo indennizzo dopo oltre vent'anni dall'avvenuta occupazione dei suoi terreni; gli amministratori comunali, che si sono succeduti in questi anni, sembra che abbiano lasciato in eredità un sacco di debiti e compiuto chissà quali abusi e vessazioni a carico "dell'inerte cittadino espropriato".

Nulla di tutto questo. Gli amministratori, che si sono succeduti dagli anni novanta ad oggi, hanno sempre applicato correttamente la normativa vigente ed in particolare quella relativa al valore dell'indennità di espropriazione, che peraltro era stata determinata da una Commissione Provinciale e non dal Sindaco, il quale non aveva alcuna discrezionalità nel riconoscere un valore maggiore o minore.

Occorre ricordare che l'art.42 della nostra Costituzione sancisce che

la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, ma essa può essere, nei casi previsti dalla legge stessa e, salvo indennizzo, espropriata per pubblico interesse.

In caso di espropriazione, quindi, spetta al proprietario un giusto indennizzo, che è cosa ben diversa dal valore corrente di mercato e su questo concetto il legislatore non è riuscito per molti anni ad esprimere un criterio che superasse il vaglio di legittimità della Corte Costituzionale, con conseguente ricorso in massa da parte degli interessati al Giudice per ottenere un pronunciamento più favorevole, con ulteriore intasamento delle aule di giustizia.

Era, comunque, un diritto del cittadino non accettare la predetta indennità ed impugnarla avanti al Giudice competente, come in effetti è avvenuto.

La Corte d'Appello di Venezia, Giudice competente per materia, ha emesso una prima sentenza che è stata impugnata dal Comune avanti la Corte di Cassazione, la quale l'ha parzialmente annullata e l'ha rinviata ad altra sezione della Corte veneta, la quale si è pronunciata con

la sentenza n.717/09, depositata in cancelleria in data 24/04/2009, in cui ha riconosciuto al proprietario dei terreni un valore pari ad € 51,66/mq., al posto di € 5,16 determinate dalla Commissione Provinciale.

Perché questa diversità di valore?

Perché nel frattempo sono intervenute modifiche alla normativa vigente, in senso più favorevole al proprietario, che hanno comportato una diversa valutazione dei beni effettuata dalla Commissione Provinciale, la quale aveva ritenuto che l'area su cui erano stati realizzati i campi da calcio fosse agricola, mentre il Giudice, applicando i criteri nuovi e sulla scorta di varie perizie di stima, ha ritenuto che avesse una parziale vocazione edificatoria e quindi il valore dell'area dovesse essere maggiore.

Il valore riconosciuto dal Giudice è stato comunque la metà di quello emerso nel corso del giudizio.

Il Comune ha dato esecuzione a questa sentenza con delibera di Consiglio Comunale n.52 del 19 novembre 2009, con la quale ha depositato la somma di € 173.464,62 presso la Cassa Depositi e Prestiti



a disposizione del proprietario, riservandosi peraltro di impugnarla ancora una volta avanti alla Corte di Cassazione, come in effetti è avvenuto.

Perché abbiamo impugnato questa ultima sentenza? Per vari motivi:

1-Perché riteniamo che il ragionamento logico-giuridico applicato dalla Corte Veneta non sia del tutto corretto, in relazione ai principi enunciati dalla Suprema Corte di Cassazione e quindi era dovere della Giunta rimettersi al giudizio della Suprema Corte per accertare eventuali violazioni di legge.

2-Perché i criteri per determinare i valori di esproprio sono in continua evoluzione e quindi non c'è nulla di certo in questa materia.

3-Per evitare qualsiasi forma di responsabilità politica e patrimoniale per non aver esperito tutti i gradi di giudizio previsti dal nostro ordinamento giuridico.

Per quanto riguarda l'esproprio dell'area su cui è stata costruita la Palestra comunale, invece, le cose sono andate un po' diversamente.

Il Comune, in data 18.06.1993, aveva comunicato al proprietario

l'ammontare dell'indennità provvisoria di espropriazione, determinata sempre dalla Commissione Provinciale, ed il proprietario, il mese successivo, aveva dichiarato di accettarla, riservandosi però di richiedere ulteriori conguagli se fosse stata nel frattempo modificata la normativa in materia.

Era evidente la riserva mentale del proprietario che denotava una volontà negativa e quindi, correttamente, il Comune ha applicato la normativa vigente mediante il deposito della somma presso la Cassa Depositi e Prestiti, con conseguente radicamento di un nuovo contenzioso da parte del diretto interessato.

Questa volta è stata promossa un'azione civile avanti il Tribunale di Vicenza, il quale con sentenza n.262 in data 8.11.2005, si è dichiarato incompetente. Il proprietario ha promosso quindi appello alla Corte veneta, la quale con sentenza n.960/2010, depositata in cancelleria in data 03.05.2010, l'ha rigettato interamente.

Al momento quindi viene confermato il valore già depositato alla

Cassa Depositi e Prestiti dal Comune, ma anche questa sentenza può essere ulteriormente impugnata, con ulteriore impiego di risorse ed energie che potrebbero essere investite in altri settori, magari più importanti per i cittadini.

Qualcuno potrebbe chiedersi, ma è mai possibile che in tutti questi anni nessun amministratore sia riuscito ad intavolare nessuna trattativa con il diretto interessato finalizzata a trovare un'equa soluzione agli interessi in gioco?

Tutti gli amministratori che si sono succeduti in questi lunghi anni hanno cercato il dialogo con il diretto interessato, senza peraltro mai giungere ad una soluzione positiva del problema ed anche il sottoscritto, appena insediato e dopo aver studiato la notevole mole di documentazione, ha chiesto ed ottenuto un incontro con il proprietario per manifestargli la disponibilità al dialogo dei nuovi amministratori. Allo stato attuale non abbiamo visto alcuna apertura di credito.

Umberto Poscoliero
Assessore all'urbanistica



Riqualificazione di via Trento Trieste

finanze permettendo...

Nell'ambito della riqualificazione del centro storico, che ha visto in questi ultimi 10 anni l'esecuzione di interventi in via Roma, D'Annunzio, piazza Del Borgo Vecchio, area annessa alla Chiesetta di Sotto, via San Girolamo, il Comune ha programmato – già nel programma delle opere pubbliche 2009 – la riqualificazione urbana di via Trento Trieste. Purtroppo le vicende inerenti alla condanna del Comune a riconoscere la maggiore indennità di esproprio per la costruzione del campo da calcio (vedi notiziario

SV&L dicembre 2009 n. 20), hanno costretto l'Amministrazione a rinviare l'intervento al 2010. Sul finanziamento però incombe ancora l'incertezza della copertura di spesa – in conseguenza alle minori entrate rispetto al previsto - e pertanto della sua approvazione e esecuzione. Nel frattempo però non siamo rimasti con le mani in mano: è stato già acquisito un progetto preliminare dell'opera (presentato ai residenti della via interessata in una riunione pubblica il 24 giugno scorso), che rispecchia in via generale lo studio di fattibilità dell'Ufficio Tecnico Comunale posto a base dell'inserimento dell'opera nel piano delle opere pubbliche: la spesa è confermata in 200.000 euro totali, di cui circa 150.000 euro per lavori. L'opera presupporrà la modifica della viabilità, istituendo il senso unico di circolazione, necessario per consentire la realizzazione di un percorso pedonale/ciclabile sul lato est della strada.

Rinnovo parcheggio piazza del Borgo Vecchio:

definito il progetto

Del progetto di rinnovo del parcheggio annesso alla piazza del Borgo Vecchio si era già scritto nel notiziario n. 21 dello scorso marzo. Dopo l'inserimento dell'opera nel bilancio 2010, sulla base di uno studio di fattibilità redatto dall'ufficio tecnico comunale, è stato conferito l'incarico all'architetto Renzo Priante di Thiene della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva. Il tecnico incaricato ha – nel rispetto della stringata tempistica imposta dalla Regione ai fini della con-



cessione del contributo per la realizzazione dell'opera – già redatto i progetti, che sono stati approvati dalla Giunta Comunale.

L'importo dell'opera viene confermato in complessivi € 257.000,00, di cui euro 190.000 circa per lavori. Rispetto allo studio di fattibilità, il progetto prevede – su indicazione unanimente condivisa dell'Amministrazione Comunale – l'eliminazione del campo bocce e la realizzazione di un'opera di modifica del gradino centrale presente nella piazza del Borgo Vecchio, per migliorare la fruibilità dello spazio pubblico.

Con il finanziamento a disposizione sarà possibile inserire alcuni elementi di arredo urbano, che renderanno – unitamente alla nuova pavimentazione di maggiore pregio rispetto all'esistente – più gradevole l'area dal punto di vista estetico ed architettonico..

Nuova scuola media

Avviata la procedura per l'affidamento dei lavori

L'11 giugno 2010 è stato pubblicato il bando per l'affidamento dei lavori di realizzazione della nuova scuola media.

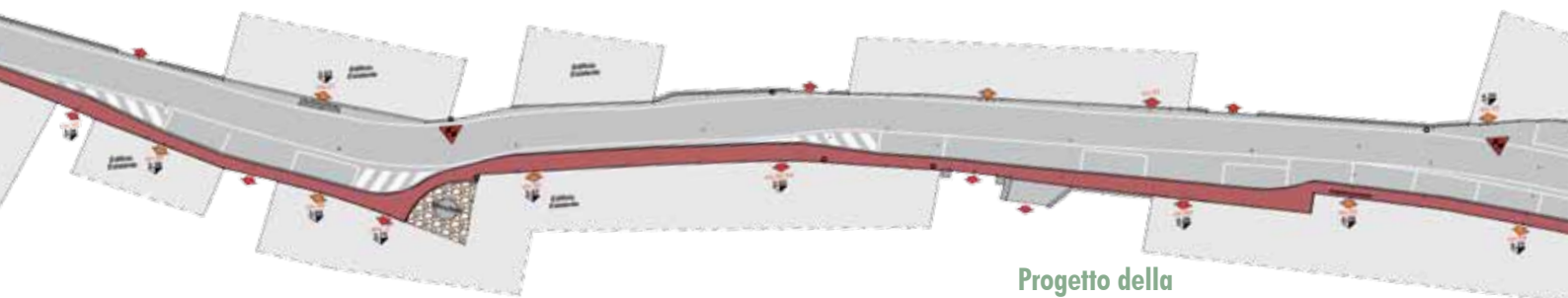
Le imprese che intenderanno partecipare alla gara dovranno non solo praticare il miglior ribasso sull'importo posto a base di gara (che ricordiamo è quasi di 2 milioni e mezzo di euro), ma proporre interventi di miglioramento dell'opera, che il bando indica in:

- ♦ realizzazione di barriere antirumore lungo la strada provinciale, sulla base delle indicazioni dello studio del clima acustico redatto nell'ambito del progetto;
- ♦ sistemazione dell'area verde nella

zona sud-ovest (lato dell'ingresso del nuovo edificio su via Manzoni);
♦ realizzazione di un'aula all'aperto, costituita da un piccolo anfiteatro, secondo le indicazioni di massima contenute nel progetto.

L'uscita del bando nella Gazzetta Ufficiale e nei siti internet ha suscitato da subito l'interesse di numerose imprese: ciò forse per la crisi di cui risente anche il mercato dell'edilizia. In questo non facile momento, l'impegno dell'Amministrazione nell'affrontare la consistente spesa di costruzione della nuova scuola può contribuire a creare occasioni di lavoro.

La scadenza per la presentazione delle offerte è il 14 luglio prossimo: poi una apposita commissione tecnica provvederà ad esaminarle e ad affidare il lavoro.



Progetto della parte iniziale di via Trento Trieste



Ultimati i nuovi spogliatoi

Impianti sportivi

Sono stati ultimati a metà aprile scorso i lavori di ampliamento degli spogliatoi annessi al campo da calcio. La decisione di procedere all'ampliamento era nata, come anticipato del notiziario di settembre 2009, dalla promozione della locale squadra di calcio alla categoria superiore, promozione che ha infatti richiesto la costruzione di nuovi spogliatoi per la cosiddetta "terna arbitrale".

I lavori sono consistiti nella posa di un blocco prefabbricato completo di tutti i servizi, su una platea predisposta dal Comune, che ha provveduto anche a realizzare gli allacciamenti. Il costo finale dell'opera, sulla base del progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico Comunale, ha rispettato quanto preventivato, con un'economia finale di circa 5.000,00 euro sui 55.000,00 euro stanziati.

Un lampo di "genio" sul Livergon

per noi Giara...

Non è stato strofinando la famosa lampada, ma grazie a ripetute segnalazioni del Comune, che il Genio Civile regionale ha disposto, a partire dal 15 giugno scorso, lavori di sistemazione del tratto del torrente Livergone, che va dal ponticello pedonale in ferro di via San'Antonio alla prima curva di via Merlaro. Il torrente, soprattutto nel tratto adiacente alla strada comunale di via San Rocco, aveva ormai eroso le difese spondali, minacciando seriamente l'integrità della strada stessa, con conseguente potenziale pericolo per il transito. I lavori consistono nel consolidamento delle sponde, con la costruzione di due tratti di mura in massi "ciclopici" e la realizzazione di due "briglie", che dovranno ridurre la velocità dell'acqua in caso di forti piogge.

La costruzione dei tratti di muratura permetterà un allargamento delle strade interessate, con conseguenti benefici alla viabilità.

L'importo dei lavori non è conosciuto, ma i funzionari della Regione – da cui dipende il Genio Civile – hanno assicurato che le risorse disponibili saranno sufficienti ad eseguire gli interventi necessari.





il tratto più dissestato in cui sarà costruito il muro di sostegno

Versamento tardivo

ICI: come comportarsi

Il 16 giugno è scaduto il termine per il versamento dell'acconto ICI. In caso di dimenticanza è comunque possibile regolarizzare la propria posizione versando l'imposta dovuta con l'aggiunta di una sanzione ridotta e degli interessi moratori calcolati al tasso legale dell' 1%. Se il versamento viene eseguito entro il 16 luglio detta sanzione è pari al 2,5% dell'imposta mentre, se il versamento viene eseguito successivamente, la stessa è fissata al 3%.

Tuttavia non è più possibile regolarizzarsi oltre il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi dell'anno prossimo.

Il pagamento ritardato può essere eseguito con il modello F24 o utilizzando l'apposito bollettino di c/c postale intestato al Comune di San Vito di Leguzzano (conto corrente n. 15479363). In quest'ultimo caso si deve barrare la casella "ravvedimento" ed indicare nel dettaglio degli importi la sola imposta dovuta: nell'importo totale del bollettino vanno però compresi, oltre all'imposta, anche la sanzione e gli interessi. Per ulteriori informazioni si invita a contattare l'ufficio tributi del Comune (tel. 0445/518483).



Rendiconto di gestione

Anno 2009

Il Consiglio comunale ha approvato, lo scorso 26 aprile, il Rendiconto di Gestione dell'anno 2009. È stato rilevato un avanzo di amministrazione di € 125.553,12, determinato principalmente da economie su impegni di spesa degli esercizi passati. L'avanzo precedente, pari ad € 875.819,71 è stato utilizzato in corso d'anno per ben € 874.900,00, esclusivamente per i seguenti investimenti in conto capitale:

- ♦ la realizzazione della nuova scuola media (€ 795.000);
- ♦ l'installazione di un sistema di videosorveglianza (€ 30.000);
- ♦ la manutenzione straordinaria delle strade (€ 20.000);
- ♦ la manutenzione straordinaria della Chiesa di sotto (€ 19.332);
- ♦ il potenziamento dell'illuminazione pubblica (€ 6.000) e altri interventi minori.

Particolare rilevanza hanno assunto nel corso del 2009 i seguenti provvedimenti:

- ♦ la deliberazione consiliare n. 52 in data 26.11.2009, con la quale è stato deliberato il riconoscimento

di legittimità di debiti fuori bilancio per l'importo di € 173.464,62 derivanti dalle procedure espropriative del terreno interessante il campo da calcio, a seguito della sentenza nr. 717/09 della Corte d'Appello di Venezia;

- ♦ l'accensione del mutuo da € 1.090.000,00 con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., con ammortamento in 28 anni, per finanziare parzialmente la costruzione della nuova scuola media, la cui spesa complessiva è stata determinata in € 3.020.000,00;

- ♦ l'accensione del mutuo da € 55.000,00 con il medesimo Istituto mutuante e ammortamento decennale, per l'ampliamento degli spogliatoi del campo da calcio.

Importanti finanziamenti sono stati assegnati dalla Regione, con lo stanziamento di € 877.000,00 destinato alla costruzione della nuova Scuola Media; un contributo straordinario di € 150.000,00 per i lavori di ristrutturazione dei fabbricati in Corte Priorato ed un contributo di € 10.000,00 per la redazione del P.A.T.

Il trasferimento regionale per la costruzione della nuova Scuola Media ha permesso di ridurre l'importo del prestito, inizialmente previsto in € 1.835.000,00, a € 1.090.000,00.

all'interno

1 Gli impianti sportivi comunali:
Una storia infinita?

4 Riqualficazione di via Trento Trieste
Rinnovo parcheggio piazza Borgo Vecchio

5 Nuova scuola media

6 Impianti sportivi:
Ultimati i nuovi spogliatoi
Un lampo di "genio" sul Livergon

7 Versamento tardivo ICI:
come comportarsi

Direttore responsabile Claudia Collareta • Segreteria di redazione Patrizia Greselin •
 Progetto e impaginazione Studio Grafico F. Perilli • Stampa Pixart • Editore Comune di San Vito di Leguzzano • Tel. 0445 671642 • E-mail segreteria@comune.sanvitodileguzzano.vi.it •
 Registrazione Tribunale di Vicenza n° 1100 del 24/03/2005

a che punto siamo

Nuove scuole medie	1	2	3	4	5	6	☺
Rotatoria Baracchetta	1	2	3	4	5	6	☺
Via Trento Trieste	1	2	3	4	5	6	☺
Spogliatoi campo di calcio	1	2	3	4	5	6	☺
Parcheggio Piazza Borgo Vecchio	1	2	3	4	5	6	☺

Legenda

- 1** Programmazione
- 2** Progetto preliminare
- 3** Progetto definitivo
- 4** Progetto esecutivo
- 5** Affidamento lavori
- 6** Consegna dell'opera
- ☺ in uso

